

PILLAR III

INFORMATIVA AL PUBBLICO

Situazione al 30 settembre 2009

GRUPPO

CREDEM

Credito Emiliano Spa
Gruppo Bancario Credito Emiliano - Credem
3032 - Società per Azioni

Sede Sociale e Direzione:

Via Emilia San Pietro n. 4 - 42100 Reggio Emilia
Capitale interamente versato 332.392.107 Euro
Codice Fiscale 01806740153 - Partita IVA 00766790356
Codice ABI 3032
Banca iscritta all'albo delle banche al n.5350
Banca iscritta all'albo dei Gruppi bancari al n.3032
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi
Tel.0522 5821 - Telefax 0522 433969 - Telex BACDIR 530658 – Swift Code
BACRIT22
Sito Internet: www.credem.it

PREMESSA

Al 30 settembre 2009 gli obblighi di informativa disciplinati dalla Circolare 263 della Banca D'Italia, tra i quali la redazione del presente documento, competono a Credito Emiliano S.p.A. e non più alla controllante Credemholding, in ragione del trasferimento alla prima del ruolo di Capogruppo dell'omonimo Gruppo Bancario, avvenuto con delibera dell'assemblea dei soci Credemholding del 18 giugno 2009.

Si è, infatti, concluso il progetto volto a recepire le nuove disposizioni normative di Banca d'Italia "in materia di organizzazione e governo societario delle banche" e a verificare l'applicazione formale e sostanziale dei principi generali e delle linee applicative relativamente ai seguenti ambiti:

- sistemi di amministrazione e controllo consentiti e progetto di governo societario;
- compiti e poteri degli organi sociali;
- composizione degli organi sociali;
- meccanismi di incentivazione e remunerazione degli esponenti aziendali;
- flussi informativi.

Per ognuno degli ambiti trattati dalle disposizioni di Banca d'Italia, sono state attivate, nell'ambito del GRUPPO, le dovute iniziative volte a:

- verificare la rispondenza dell'attuale assetto delle società interessate, rispetto ai principi ed alle linee guida definite dalla normativa;
- valutare le opzioni emergenti in fase di analisi al fine di colmare i gap rispetto a quanto richiesto dalle disposizioni;
- definire e formalizzare le modifiche statutarie necessarie.

Al riguardo si sottolinea come le analisi afferenti l'adeguamento alle disposizioni di Banca d'Italia, la cui scadenza era prevista entro il 30/06/2009 tramite predisposizione dell'apposito "Progetto di Governo Societario", si è rappresentata, oltre che un momento di riflessione sull'attuale assetto di governance del Gruppo, l'occasione per valutare e riproporre alla Banca d'Italia l'ipotesi di trasferire in capo a Credembanca il ruolo di Capogruppo finora svolto da Credito Emiliano Holding; l'esperienza degli anni passati aveva infatti ampiamente evidenziato l'opportunità che fosse direttamente la Banca (CREDEM), già funzionalmente impegnata nel "supporto operativo", a qualificarsi anche come "Capogruppo" ("di diritto", oltre che "di fatto") nei confronti delle controllate, con conseguente semplificazione dei meccanismi di governance, finora caratterizzati dal sovrapporsi di due livelli di responsabilità in ordine alla funzione di capogruppo.

Agli elementi di razionalità insiti in tale scelta, essenzialmente dati dalla predetta eliminazione di sovrapposizione e confusione di compiti, si associano, in prospettiva, non trascurabili benefici sinergici in termini di semplificazione delle strutture organizzative ed amministrative.

Alla luce delle considerazioni sopra esposte, l'acquisizione del ruolo di Capogruppo da parte di CREDEM è pertanto da considerarsi il presupposto di fondo su cui si è articolata la ristrutturazione del gruppo in tema di organizzazione e governo societario (*governance*), secondo le citate disposizioni di Vigilanza del 4 marzo 2008.

Ne è conseguito quindi per Credemholding, pur restando per essa la partecipazione in Credembanca l'oggetto stesso dell'attività sociale, l'assunzione di un ruolo più prossimo a quello tipico di società finanziaria di partecipazioni, cui non fanno più capo gli istituti di vigilanza caratteristici delle capogruppo di gruppo bancario ed il cui organo amministrativo non dovrà più svolgere i compiti di direzione, coordinamento e controllo sullo svolgimento dell'attività bancaria, poiché tali funzioni, compreso quelle di organizzarsi anche in Comitati di Governance, competono ora, direttamente, al Consiglio di Amministrazione di Credembanca.

La circolare 263 di Banca d'Italia del 27 dicembre 2006, al titolo IV, al fine di rafforzare la disciplina di mercato, ha introdotto obblighi di pubblicazione periodica delle informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi.

Il Gruppo è tenuto a formalizzare le strategie e le procedure volte ad assicurare il rispetto dei requisiti di informativa, valutandone l'adeguatezza anche in termini di modalità e frequenza della diffusione delle informazioni. E' responsabilità del Gruppo assicurarne la completezza, la correttezza e la veridicità delle informazioni pubblicate.

La Banca d'Italia verifica l'esistenza di presidi organizzativi idonei a garantire l'affidabilità dei processi di produzione, elaborazione e diffusione delle informazioni.

Il presente documento è articolato dalle tavole 3 e 4 illustrate nella Circolare 263 e fornisce evidenza delle informative qualitative e quantitative descritte nella normativa.

Le tavole prive di informazioni non sono pubblicate.

Le informazioni quantitative sono rappresentate in migliaia di euro.

I dati comparativi non vengono forniti in quanto per Credem è la prima segnalazione.

L'informativa al Pubblico è pubblicata sul sito internet www.credem.it

INDICE

TAVOLA 3 – Composizione del patrimonio di vigilanza	5
TAVOLA 4 – Adeguatezza patrimoniale	8
Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	11

Tavola 3 - Composizione del patrimonio di vigilanza

Le segnalazioni di vigilanza consolidate non prevedono, trimestralmente, l'invio alla Banca d'Italia della composizione del patrimonio di vigilanza; in ogni caso il patrimonio di vigilanza consolidato alla data del 30 settembre 2009 è stato stimato con un accurato, il più possibile, processo di stima.

INFORMATIVA QUALITATIVA

Il Gruppo è soggetto ai requisiti di adeguatezza patrimoniale secondo le regole definite da Banca d'Italia in base alle quali il rapporto tra il patrimonio e le attività di rischio ponderate (total capital ratio) deve essere almeno pari all'8%.

Il rispetto dell'adeguatezza patrimoniale del Gruppo viene conseguito attraverso la politica di distribuzione dei dividendi, dagli aumenti di capitale, dall'emissione di prestiti obbligazionari subordinati e dalla politica degli impieghi che tiene conto della rischiosità delle varie controparti.

Il Gruppo ritiene prioritario valutare la propria struttura patrimoniale.

Le analisi sono svolte periodicamente all'interno dei Comitati di Governance. In particolare, all'interno del Comitato Rischi di Gruppo, almeno trimestralmente, viene analizzata la struttura del Patrimonio in termini di assorbimento del capitale e margine disponibile a livello consolidato e anche di apporto allo stesso da parte delle singole società.

Il Comitato rischi di Gruppo, nello specifico, supporta il Consiglio di amministrazione di Credito Emiliano nella definizione delle strategie e delle metodologie per la gestione dei rischi (di mercato, di credito e operativi) del Gruppo.

I membri del Comitato sono nominati dal Consiglio di amministrazione, scelti pariteticamente tra componenti del Consiglio di amministrazione stesso e del Top Management.

La Segreteria del Comitato è a cura del responsabile della funzione di Global Risk Management (GRM).

Le analisi presentate in Comitato Rischi di Gruppo vengono successivamente prodotte al Consiglio d'Amministrazione.

Periodicamente, il Comitato Rischi di Gruppo esamina l'assorbimento del capitale sia sotto il profilo della Vigilanza (rischio di credito e rischio di mercato) sia sotto il profilo gestionale (rischio di credito, operativo, mercato).

Sotto il profilo di Vigilanza l'assorbimento viene determinato tenendo in considerazione le attuali "regole" di segnalazione.

Sotto il profilo gestionale l'assorbimento viene calcolato con l'utilizzo di modelli interni per il rischio di credito e di mercato e l'utilizzo di un metodo standard "gestionale" (cfr. Basilea 2) per i rischi operativi.

I rischi vengono esaminati sia complessivamente che dettagliatamente all'interno delle società del gruppo (analisi dei portafogli specifici).

L'esposizione complessiva ai rischi di Credem, alla data del 30 settembre 2009 su base consolidata, è risultata adeguata alla dotazione patrimoniale e al profilo di rischio individuato.

Il patrimonio di vigilanza è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare al netto di alcune poste, oltre al patrimonio di terzo livello; esso è composto dal:

1. Patrimonio di base:

Il patrimonio di base comprende il capitale versato, i sovrapprezzi di emissione, le riserve di utili e di capitale al netto delle azioni proprie in portafoglio, delle attività immateriali e dell'avviamento, nonché delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti ed in quello corrente. Nel patrimonio di base viene anche dedotta, al 50%, l'eccedenza delle perdite attese, del portafoglio Corporate, rispetto alle rettifiche di valore complessive presenti in bilancio.

2. Patrimonio supplementare:

Il patrimonio supplementare include le riserve da valutazione, le passività subordinate, al netto degli elementi negativi; si fa ricorso all'emissione di prestiti obbligazionari subordinati aventi idonee caratteristiche per poter essere conteggiati in tale aggregato.

Nel patrimonio supplementare viene anche dedotta, al 50%, l'eccedenza delle perdite attese, del portafoglio Corporate, rispetto alle rettifiche di valore complessive presenti in bilancio.

3. Patrimonio di terzo livello

Non presente.

Dal totale del patrimonio vanno dedotti i "filtri prudenziali" che consistono in correzioni apportate alle voci del patrimonio netto di bilancio, allo scopo di salvaguardare la qualità dello stesso e di ridurre la potenziale volatilità

indotta dall'applicazione dei principi contabili internazionali. In particolare, con riferimento agli aspetti più rilevanti, le nuove disposizioni prevedono che:

- per le attività finanziarie disponibili per la vendita, gli utili e le perdite da valutazione vengono compensati: il saldo, se negativo riduce integralmente il patrimonio di base, se positivo viene computato nella misura del 50% nel patrimonio supplementare;
- per le operazioni di copertura, le plusvalenze e le minusvalenze non realizzate sulle coperture di cash flow hedge, iscritte in un'apposita riserva di patrimonio netto, vengono sterilizzate;
- la rivalutazione derivante dalla rideterminazione del costo degli immobili, effettuata in sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali, è computata interamente nel patrimonio supplementare;
- variazioni del proprio merito creditizio riguardante le "passività finanziarie valutate al fair value" emesse: la minusvalenza netta viene computata con saldo positivo nel patrimonio di base, mentre la plusvalenza netta riduce il patrimonio di base.

Negli elementi da dedurre, sia nel patrimonio di base, sia nel patrimonio supplementare, sono presenti anche interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari superiori al 10% del capitale dell'ente partecipato. Le partecipazioni detenute in imprese di assicurazione vengono dedotte per il 50% dal patrimonio di base e per il 50% dal patrimonio supplementare, qualora siano state acquisite successivamente al 20 luglio 2006, mentre qualora siano state acquisite anteriormente a tale data, continuano a essere dedotte dalla somma del patrimonio di base e supplementare sino al 31 dicembre 2012.

Nel nuovo framework regolamentare sono stati introdotti dei requisiti patrimoniali anche a fronte dei rischi operativi, che rappresentano i rischi di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da esenti esogeni.

INFORMATIVA QUANTITATIVA

La situazione di complessiva adeguatezza è confermata altresì dall'analisi del trend del rischio (che viene rappresentato in Comitato Rischi di Gruppo) sia sotto il profilo Vigilanza che sotto il profilo Gestionale.

AMMONTARE DEL PATRIMONIO DI VIGILANZA	
Elementi positivi del patrimonio di base	
Capitale	332.392
Sovrapprezzo di emissione	283.052
Riserve	1.149.417
Utile del periodo (al netto della quota potenzialmente destinabile ai dividendi)	62.686
Totale elementi positivi del patrimonio di base	1.827.547
Elementi negativi del patrimonio di base	
Azioni proprie	-
Avviamento	272.928
Altre immobilizzazioni immateriali	53.072
Filtri prudenziali: deduzioni del patrimonio di base	8.055
Riserve negative su titoli disponibili per la vendita	37.034
Totale elementi negativi del patrimonio di base	371.089
Deduzioni del patrimonio di base	
Interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari pari o superiori al 20% del capitale dell'ente partecipato	922
Interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari superiori al 10% ma inferiori al 20% del capitale dell'ente	70
Partecipazioni in società di assicurazione	29.472
Eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive	11.403
Totale elementi da dedurre	41.867
TOTALE PATRIMONIO DI BASE	1.414.591

Elementi positivi del patrimonio supplementare	
Riserve di valutazione inerenti alle attività materiali	53.080
Riserve positive su titoli disponibili per la vendita	6.433
Passività subordinate di 2° livello	540.183
Totale elementi positivi del patrimonio supplementare	599.696
Elementi negativi del patrimonio supplementare	
Altri elementi negativi	64
Quota non computabile delle riserve positive su titoli disponibili per la vendita	3.216
Totale elementi negativi del patrimonio supplementare	3.280
Deduzioni del patrimonio supplementare	
Interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari pari o superiori al 20% del capitale dell'ente partecipato	922
Interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari superiori al 10% ma inferiori al 20% del capitale dell'ente	70
Partecipazioni in società di assicurazione	29.472
Eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive	11.403
Totale elementi da dedurre	41.867
TOTALE PATRIMONIO SUPPLEMENTARE	554.549
Elementi da dedurre del patrimonio di Base e Supplementare	26.796
TOTALE PATRIMONIO DI VIGILANZA	1.942.344

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati con le norme regolamentari Basilea 2. I coefficienti patrimoniali evidenziano un Core Tier 1 e un Total Capital ratio rispettivamente pari al 8,53% e al 11,71%.

Il rischio di credito è stato calcolato, per il portafoglio Corporate, secondo la metodologia FIRB.

Rispetto al metodo standard previsto dalle nuove norme regolamentari, l'utilizzo del sopra menzionato modello interno ha consentito di ridurre l'assorbimento patrimoniale derivante dal rischio di credito di oltre 66 milioni di euro; a tale risparmio si associa una penalizzazione nel patrimonio di vigilanza pari a circa 23 milioni di euro, equamente ripartita tra il patrimonio di base e quello supplementare per l'eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive presenti in bilancio, del portafoglio Corporate.

La voce "Avviamento" include anche i valori del Goodwill residuale, derivante dal processo di PPA per ciascuna delle Business Combination, relativo ai rami d'azienda inerente le 33 filiali acquisite da Banca Popolare di Verona - San Geminiano e San Prospero, per un valore di 119,9 milioni di euro e le 34 filiali acquisite dal Gruppo Unicredit, per un valore di 94,4 milioni di euro, valori al lordo della fiscalità differita contabilizzata.

Tavola 4 - Adeguatezza patrimoniale

INFORMATIVA QUALITATIVA

Il Gruppo ritiene prioritario valutare la propria struttura patrimoniale.

Le analisi sono svolte periodicamente all'interno dei Comitati di Governance. In particolare, all'interno del Comitato Rischi di Gruppo, almeno trimestralmente, viene analizzata la struttura del Patrimonio in termini di assorbimento del capitale e margine disponibile a livello consolidato e anche di apporto allo stesso da parte delle singole società.

Il Comitato rischi di Gruppo, nello specifico, supporta il Consiglio di amministrazione della Capogruppo nella definizione delle strategie e delle metodologie per la gestione dei rischi (di mercato, di credito e operativi) del Gruppo.

I membri del Comitato sono nominati dal Consiglio di amministrazione, scelti pariteticamente tra componenti del Consiglio di amministrazione stesso e del Top Management.

La Segreteria del Comitato è a cura del responsabile della funzione di Global Risk Management (GRM).

Le analisi presentate in Comitato Rischi di Gruppo vengono successivamente prodotte al Consiglio d'Amministrazione.

Periodicamente, il Comitato Rischi di Gruppo esamina l'assorbimento del capitale sia sotto il profilo della Vigilanza (rischio di credito e rischio di mercato) sia sotto il profilo gestionale (rischio di credito, operativo, mercato).

I rischi vengono esaminati sia complessivamente sia dettagliatamente all'interno delle società del gruppo (analisi dei portafogli specifici).

L'esposizione complessiva ai rischi di Credem, alla data del 30 settembre 2009 su base consolidata, è risultata adeguata alla dotazione patrimoniale e al profilo di rischio individuato.

Il requisito regolamentare è calcolato su base consuntiva, a livello consolidato, per i seguenti rischi (primo pilastro):

- Rischio di credito;
- Rischio di mercato;
- Rischio operativo.

INFORMATIVA QUANTITATIVA

Requisito patrimoniale

ADEGUATEZZA PATRIMONIALE	REQUISITO
ATTIVITA' DI RISCHIO	
RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE*	
- METODOLOGIA STANDARDIZZATA	649.525
- METODOLOGIA BASATA SUI RATING INTERNI	496.641
DI BASE	496.641
AVANZATA	-
RISCHI DI MERCATO	
- METODOLOGIA STANDARDIZZATA	98.531
Rischio di posizione	93.614
Rischio di regolamento	200
Rischio di cambio	4.717
Rischio di posizione in merci	-
- MODELLI INTERNI	-
RISCHIO DI CONCENTRAZIONE	-
AGGIUSTAMENTO DEI REQUISITI PATRIMONIALI PER RAPPORTI INFRAGRUPPO	(77.515)
RISCHIO OPERATIVO	120.807
METODO BASE	15.600
METODO STANDARDIZZATO	105.207
METODI AVANZATI	-
INTEGRAZIONE PER 'FLOOR'	-
ALTRI REQUISITI	-
REQUISITI PATRIMONIALI SPECIFICI	38.617
REQUISITI PATRIMONIALI TOTALI	1.326.606
POSIZIONE PATRIMONIALE	615.738
ECCEDEXA	615.738
DEFICIENZA	-
COEFFICIENTI DI VIGILANZA	
COEFFICIENTE PATRIMONIALE DI BASE (Tier 1)	8,53%
COEFFICIENTE PATRIMONIALE TOTALE (Total capital ratio)	11,71%

(*) compreso il rischio di controparte delle attività ricomprese nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza

Requisito patrimoniale relativo a ciascuna delle classi regolamentari di attività

RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	IMPORTI PONDERATI	REQUISITO
A. RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE		
A.1 METODOLOGIA STANDARDIZZATA - ATTIVITA' DI RISCHIO	8.119.062	649.525
A.1.1. Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali e banche centrali	-	-
A.1.2. Esposizioni verso o garantite da enti territoriali	1.105	88
A.1.3. Esposizioni verso o garantite da enti senza scopo di lucro ed enti del settore pubblico	14.986	1.199
A.1.4. Esposizioni verso o garantite da banche multilaterali di sviluppo	-	-
A.1.5. Esposizioni verso o garantite da organizzazioni internazionali	-	-
A.1.6. Esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati	1.534.198	122.736
A.1.7. Esposizioni verso o garantite da imprese	463.510	37.081
A.1.8. Esposizioni al dettaglio	3.325.878	266.070
A.1.9. Esposizioni garantite da immobili	1.689.974	135.198
A.1.10. Esposizioni scadute	324.540	25.963
A.1.11. Esposizioni ad alto rischio	941	75
A.1.12. Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite	8.944	716
A.1.13. Esposizioni a breve termine verso imprese	-	-
A.1.14. Esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR)	15.057	1.205
A.1.15. Altre esposizioni	689.013	55.121
Posizioni verso la cartolarizzazione	50.916	4.073
A.2 METODOLOGIA BASATA SUI RATING INTERNI - ATTIVITA' DI RISCHIO	6.208.017	496.641
A.2.1. Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali e banche centrali	-	-
A.2.2. Esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati, enti pubblici e territoriali e altri soggetti	21.395	1.712
A.2.3. Esposizioni verso o garantite da imprese	6.186.622	494.929
A.2.4. Esposizioni al dettaglio garantite da immobili residenziali	-	-
A.2.5. Esposizioni rotative al dettaglio qualificate	-	-
A.2.6. Altre esposizioni al dettaglio	-	-
A.2.7. Crediti commerciali acquistati - rischio di diluizione	-	-
A.2.8. Altre attività	-	-
A.2.9. Finanziamenti specializzati - slotting criteria	-	-
A.2.10. Trattamento alternativo delle ipoteche immobiliari	-	-
A.2.11. Rischio di regolamento: esposizioni per transazioni non DVP con fattori di ponderazione regolamentari	-	-
A.3 METODOLOGIA BASATA SUI RATING INTERNI - ESPOSIZIONI IN STRUMENTI DI CAPITALE		
A.3.1. Metodo PD/LGD: Attività di rischio	-	-
A.3.2. Metodo della ponderazione semplice: Attività di rischio	-	-
- Strumenti di private equity detenuti in forma sufficientemente diversificata	-	-
- Strumenti di capitale quotati sui mercati regolamentati	-	-
- Altri strumenti di capitale	-	-
A.3.3. Metodo dei modelli interni: Attività di rischio	-	-

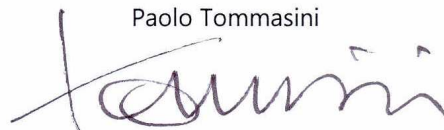
DICHIARAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Credito Emiliano S.p.A., Paolo Tommasini, dichiara ai sensi del comma 2 dell'articolo 154 bis del Testo Unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, che l'informativa contabile contenuta nel presente documento corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili.

Reggio Emilia, 12 novembre 2009

Il Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Paolo Tommasini

A handwritten signature in dark ink, appearing to read 'Tommasini', written over a light blue horizontal line.